

Claudio Zaccaria

TERGESTE E IL SUO TERRITORIO ALLE SOGLIE DELLA ROMANITÀ

La storia più antica di *Tergeste*, da villaggio fortificato a centro amministrativo romano con controllo su un territorio proprio, deve inquadrarsi all'interno di una serie di eventi che segnano progressivamente l'avvento della romanità nelle regioni dell'Italia nordorientale (1).

Le tappe di questo processo sono:

- la fondazione ad *Aquileia*, in territorio gallico, di una colonia di diritto latino (181 a.C.) e la sua successiva promozione a municipio di cittadini romani (90 a.C.) (2);

- il progressivo controllo romano sulle popolazioni del territorio a oriente di *Aquileia*, tra cui la comunità che occupava il castelliere di Elleri (3);

- la costituzione delle province della *Gallia Cisalpina* e dell'*Illyricum* (di cui si discute la data e talora si mette persino in dubbio l'esistenza) (4);

- la graduale romanizzazione dell'Istria (5), che - come è stato recentemente proposto con buoni argomenti - potrebbe non aver mai fatto parte della provincia dell'Ilirico, e potrebbe invece aver costituito fin dalla fine delle guerre istriche un territorio sotto il diretto controllo di Roma (6);

- lo sviluppo, a partire dalla metà del II secolo a.C., dell'insediamento di *Tergeste*, all'inizio forse presidio contro gli *Histri*, poi villaggio fortificato abitato da popolazioni carniche (7);

- la fondazione (in età cesariana) di una colonia di cittadini romani a

(1) Si veda in generale DAVID 1994. Sui problemi storici, giuridici, culturali della "romanizzazione" della Transpadana si vedano ROSSI 1973; CHEVALLIER 1977; LURASCHI 1979; LURASCHI 1980; CHEVALLIER 1983; VEDALDI 1985; GABBA 1986; LURASCHI 1986; BANDELLI 1988; CASSOLA 1991; DENTI 1991b; BANDELLI 1998a; BANDELLI 1998b.

(2) Sintesi e bibliografia recente in ZACCARIA 1981; BANDELLI 1985b; BANDELLI 1988; ZACCARIA 1992b; BANDELLI 1996; BANDELLI 1999.

(3) Fonti e bibliografia in ROSSI 1991a; ROSSI 1991b; ZACCARIA 1991a; ZACCARIA 1992b; ROSSI 1992a; ROSSI 1992b; STARAC 1995; STARAC 1999, pp. 13-14.

(4) Si vedano, da ultimo, CASSOLA 1991; LAFFI 1992; ŠAŠEL KOS 2000. Sull'amministrazione provinciale cfr. STARAC 1999, pp. 30-54.

(5) ROSSI 1972; MATIJAŠIĆ 1991; ROSSI 1994a; CASSOLA 1995; ROSSI 1995; ROSSI 1998; STARAC 1999 (con qualche inesattezza).

(6) ŠAŠEL KOS 2000.

(7) Cfr. ŠAŠEL 1974b; CASSOLA 1995; ROSSI 1996a; ZACCARIA 1998a.

Tergeste (forse preceduta da un *municipium*), cui fu assegnato all'inizio un territorio limitato ⁽⁸⁾ e furono attribuite alcune popolazioni non ancora pienamente romanizzate ⁽⁹⁾;

- la costituzione dell'*oppidum* (forse *municipium*?) di *Aegida*, presso Capodistria ⁽¹⁰⁾, forse in seguito riassorbito nel territorio tergestino ⁽¹¹⁾;

- l'inglobamento giuridico, tra il 42 e il 41 a.C., del territorio dell'Italia nordorientale, con il resto della *Gallia Cisalpina*, nell'Italia romana (l'*aucta Italia*, che con l'annessione della Cisalpina raggiungeva il *Formio*), con il conseguente mutamento del regime giuridico del suolo, non più provinciale e sottoposto a tributo ⁽¹²⁾;

- la costituzione da parte di Augusto della *Regio Decima* dell'Italia romana, i cui confini furono portati fino all'*Arsia*, con il conseguente ampliamento del territorio tergestino a tutta l'Istria interna ⁽¹³⁾.

L'area del *Caput Adriae* si presenta fin dall'epoca più antica come una zona di frontiera (o meglio di contatto) assai fluida.

“Nel più profondo golfo dell'Adriatico” ⁽¹⁴⁾, fino ad *Aquileia* e *Tergeste*, giungevano, infatti, le rotte marittime e endolagunari che risalivano lungo le coste della Dalmazia, della Liburnia e dell'Istria o lungo quelle della penisola italiana, e da qui si dipartivano importanti e comodi percorsi fluviali e terrestri verso l'immediato retroterra e verso le regioni transalpine del bacino

⁽⁸⁾ Sintesi in ZACCARIA 1992a; ZACCARIA 1998a; STARAC 1999, pp. 108-110; in particolare per la *colonia* e il possibile *municipium*: ROSSI 1984; ROSSI 1991b; per il territorio LETTICH 1979; MARGETIĆ 1979-80.

⁽⁹⁾ Cfr. LAFFI 1966; ZACCARIA 1985; STARAC 1999, p. 30. Per la possibilità di integrare nel decreto per Fabio Severo *Subocrini* e non *Catali* come seconda popolazione *adtributa* da Augusto a *Tergeste* insieme ai *Carni* si veda ora Rossi in questo volume.

⁽¹⁰⁾ Per la localizzazione si veda, da ultimo, HORVAT 1997.

⁽¹¹⁾ Per le diverse opinioni si vedano DEGRASSI 1954; ŠAŠEL 1974a; ŠAŠEL 1974b; FRASCHETTI 1975; ŠAŠEL 1976; ZACCARIA 1981; ROSSI 1991a; ROSSI 1991b; ZACCARIA 1992b; STARAC 1993-94; HORVAT 1997, pp. 130-133; STARAC 1999, pp. 110-113; ŠAŠEL KOS 2000, pp. 291-294.

⁽¹²⁾ Fonti e bibliografia in ZACCARIA 1985; cfr. anche STARAC 1999, pp. 55-59.

⁽¹³⁾ ZACCARIA 1985; vedi anche STARAC 1999, p. 60.

⁽¹⁴⁾ Cfr. PS. SCYL., 20: μετὰ δὲ Τυρρηγίνους εἰσι Κελτοὶ ἔθνος ... ἐνταῦθα δ' ἐστὶν ὁ μυχὸς τοῦ Ἀδρίου κόλπου (“dopo i Tirreni c'è la stirpe dei Celti ... qui c'è l'insenatura più interna del golfo adriatico”); STRAB., *Geogr.*, V, 1, 8, p. 214 C: Ἀκυλιὰ δ', ἥπερ μάλιστα τῷ μυχῷ πλησιάζει (“Aquileia, che è la più vicina all'insenatura più interna”); POMP. MEL., *Chorographia*, 2, 57: *Tergeste intumo in sinu Hadriae situm finit Illyricum* (“Tergeste, posta nel più profondo golfo dell'Adriatico, segna il confine dell'Ilirico”); DIONYS. PER., *Orbis descriptio* 382 (cfr. *Geographi Graeci Minores*, II, p. 126): ἄστυ Τεργεστῶν, μυχάτοις ἐπὶ πείρασι πόντου (“la fortezza dei Tergestini, nei più profondi recessi del mare”); EUSTATH., *Comm.* 382 (cfr. *Geographi Graeci Minores*, II, p. 288): τὸ Τέγεστρον, παρὰ τοῖς μυχάτοις ἐπὶ πείρασι τῆς Ἀδριάδος ἄλιης (“Tergeste, presso i recessi più profondi del mare Adriatico”).

danubiano (15). Gli antichi avevano, infatti, piena coscienza che il valico delle Alpi Giulie (con la tappa obbligata di *Nauportus*, probabilmente un antico *portorium* celtico) (16) costituiva il passaggio più basso e agevole dalla pianura padana alle regioni danubiane, fatto messo in evidenza ripetutamente nelle testimonianze di Strabone (17), ma anche, per le epoche più antiche, dalle leggende sul trasporto della nave Argo dal bacino di Lubiana al mare Adriatico e sull'esistenza di una doppia foce dell'Istro nel Mar Nero e sul litorale istriano (18).

Nella regione confluirono pertanto assai felicemente già in epoca pre- e protostorica diverse esperienze culturali, anche di provenienza remota, che si possono cogliere almeno in parte (anche se non sempre è possibile discernere i diversi apporti) soprattutto attraverso la documentazione archeologica, che ci conserva le forme dell'insediamento umano, della cultura materiale (soprattutto ceramica e bronzistica) e delle manifestazioni artistiche e religiose (19). La successiva e/o contemporanea presenza di genti diverse, attratte dalle evidenti potenzialità economiche della fascia costiera, che alla fine dell'età del ferro aveva provocato lo spostamento verso il mare degli abitanti dei castellieri dell'entroterra carsico (20), è registrata nelle fonti letterarie, epigrafiche, geografiche e antiquarie. Tracce di una assai precoce frequentazione greca affiorano sporadicamente nelle narrazioni mitologiche (Argonauti, Fetonte, Iperborei) e nelle leggende troiane trasmesse dai poemi epici (Diomede, Antenore) (21). In epoca storica le etnie principali ricordate dagli autori sono *Veneti*, *Histri*, *Celti*, *Illyri*; ma in diverse fonti rimane la menzione (spesso isolata) anche di altre popolazioni, probabilmente appartenenti a questi ceppi o risultato di fusione tra etnie diverse (22): *Iapu-*

(15) Per le prime fasi della presenza romana in Adriatico si veda, da ultimo, BANDELLI 2001. Sulle comunicazioni in generale cfr. UGGERI 1978; BANDELLI 1991, pp. 93-94. Per le rotte lungo la costa adriatica orientale si vedano i lavori di UGGERI 1985; ZANINOVIC 1990; ZANINOVIC 1994; CAMBI 2001, pp. 156-157 con fig. 16; MATIJAŠIČ 2001; ROSADA 2001, con fig. 9; per quelle lungo la costa occidentale si vedano ROSADA 1979; ROSADA 1990; MARCHIORI 1990. Per i percorsi terrestri si vedano *Venetia* 1990; BOSIO 1991; *Ambra* 1996; *Tesori* 1998; *Cammina* 2000.

(16) ŠASEL 1966a.

(17) Ὅμοια τὸ ταπεινότερον μέρος τῶν Ἀλπεῶν ἐστὶ ("l'Ocra è la parte più bassa delle Alpi"): STRAB., *Geogr.*, IV, 6, 10, p. 207 C; VII, 5, 2, p. 314 C; cfr. VEDALDI IASBEZ 1994, pp. 96-97, nn. 39 e 41.

(18) Si vedano i testi riportati in VEDALDI IASBEZ 1994, pp. 132-137.

(19) Sintesi con la bibliografia precedente in GUIDA CASSOLA 1989a, spec. pp. 621-635.

(20) Cfr. MASELLI SCOTTI 1983, pp. 60-62; GUIDA CASSOLA 1989a; MASELLI SCOTTI 1990a, pp. 333-334; ZACCARIA 1992a, pp. 149-151; VEDALDI IASBEZ 1994, pp. 15-26; MIZZAN 1998, pp. 17-30.

(21) BRACCESI 1977; GRILLI 1979; CASSOLA 1979; BRACCESI 1991; BRACCESI 1997; KIRIGIN, ČAČE 1998.

(22) Significativa la definizione degli Ἰάποδες come Ἰλλυριοὶς καὶ Κελτοὶς ἔθνος ("popolazione mista di Illiri e Celti") in STRAB., *Geogr.*, IV, 6, 10, p. 207 C.

des, Carni, Catali, Subocrini, Menoncaleni, Fecusses, Rundictes, Piquentini (23).

A queste testimonianze si aggiungono scarsi relitti (quasi esclusivamente onomastici e toponomastici) delle diverse lingue parlate nella regione, soprattutto dei gruppi venetico, celtico, illirico (24); nulla sappiamo della lingua degli *Histri*, a meno di non voler riconoscere - come è stato proposto - una formula dedicatoria istrica in alfabeto latino nell'iscrizione *Seixomniat Leuciticai Polates* rinvenuta a Caroiba nel territorio di Rovigno (25). Queste lingue (non necessariamente indizio di stanziamento etnico) si succedettero e convissero lungo il litorale nordadriatico, non senza prestiti, scambi e interferenze, tanto che a proposito dell'onomastica tipica della regione, conservata quasi esclusivamente nelle iscrizioni in latino, oggi si preferisce parlare, come ha fatto Géza Alföldy, di "nordadriatische Gentilnamen" (26), privilegiando l'aspetto di peculiarità derivante dalla fusione dei diversi apporti ed evitando di cercare connotazioni etniche univoche sostanzialmente fuorvianti. Certo è che (a parte alcuni esempi isolati di scritte venetiche su oggetti mobili) (27) non si conoscono nell'area del *Caput Adriae* testimonianze scritte precedenti all'affermazione del latino, lingua di prestigio divenuta presto dominante, il cui uso esclusivo dovette gradualmente imporsi dapprima negli scambi commerciali, poi nella comunicazione ufficiale (in particolare nei contatti diplomatici e nella prassi giuridico-amministrativa e religiosa) e infine nella vita quotidiana, via via che la romanizzazione avanzava e si consolidava nel territorio (28).

È sempre più evidente, grazie alle acquisizioni delle recenti indagini archeologiche, che anche *Tergeste*, come in precedenza *Aquileia* (29), ereditò

(23) Sulle fonti, il popolamento della regione e le possibili localizzazioni di queste popolazioni si vedano MARGETIĆ 1979-80; ROSSI 1991a; ROSSI 1992a; ROSSI 1992b; VEDALDI IASBEZ 1994, pp. 228-277; STARAC 1995.

(24) Utili sintesi in PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967; FRAU 1979; PROSDOCIMI 1986; PROSDOCIMI 1988; CREVATIN 1990a.

(25) *Inscr. It.*, X, 1, 642; *Imagines* 112; *CIL*, I², 2, 4, ad nr. 2218. Per l'interpretazione si veda CASSOLA 1995, pp. 62-63 (con bibliografia precedente); cfr. anche GUIDA CASSOLA 1997, p. 41; BANDELLI 1997, p. 54, p. 61, nt. 57 e foto a p. 62; ZACCARIA 1999, p. 200; ŠAŠEL KOS 1999b, pp. 71-73.

(26) ALFÖLDY, 1978.

(27) Si tratta di problematiche indicazioni nominali: *.o..s.titare.i* = Ostiarei, da interpretare come un epitaffio, incisa sul bordo di una situla di bronzo rinvenuta nella Grotta degli Scheletri presso San Canzian del Carso; *tulvis*, graffita su un coccio da Stramare di Muggia. Per un inquadramento si vedano: LEJEUNE, GUIDA 1965; PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967, pp. 604-605, Ts 1 e pp. 605-606; MASELLI SCOTTI 1977; PROSDOCIMI 1988, pp. 322-323; GUIDA CASSOLA 1983, p. 216; PROSDOCIMI 1986, p. 16; GUIDA CASSOLA 1989a, pp. 623, 636; LEBEN 1989, p. 342; CREVATIN 1990b, p. 50; VEDALDI IASBEZ 1994, p. 416.

(28) Sul fenomeno si veda, da ultimo, ZACCARIA 1999.

(29) Cfr. GUIDA CASSOLA 1989b, pp. 18-19; ADAM 1989, pp. 13-30; BUORA, ZACCARIA 1989; MASELLI SCOTTI 1990b, MASELLI SCOTTI 1993.

le funzioni degli antichi empori preromani sviluppatasi all'intersezione delle rotte costiere della *Venetia* orientale con gli sbocchi a mare degli antichi percorsi transalpini, comunemente chiamati "vie dell'ambra" (30). I due porti raccolsero in particolare l'eredità mercantile delle popolazioni venetiche, che, nella fase di massima espansione verso oriente, controllavano i traffici in tutto l'angolo nordorientale della penisola italiana, area di frontiera e di scambio con le popolazioni celtiche e illiriche d'Oltralpe (ad esempio Carni e Giapidi) e specialmente con gli Istri (31), ed ebbero assai presto la funzione di centri di smistamento del commercio romano in transito da e per i mercati d'Oltralpe (32).

Molti indizi inducono a pensare che tra le ragioni della fondazione della colonia latina di *Aquileia* (181 a.C.), accanto alle motivazioni strategiche (33), vi fosse fin dal principio la scelta politica da parte romana di creare in quell'area un *emporion* per le popolazioni confinanti (34), di sfruttare, cioè, a proprio vantaggio la favorevole posizione geografica (35), alla frontiera con comunità di statuto e livello diverso, per avviare lo sviluppo di un imperialismo mercantile nella regione. L'esperienza dei contatti con le popolazioni noriche doveva, inoltre, aver fatto comprendere ai Romani che un porto ad *Aquileia* avrebbe finito col servire un retroterra assai vasto, costituito dalle valli alpine nordorientali e, tenuto conto della facilità di attraversamento dei passi in quell'area (che poteva essere resa più agevole dall'estensione della rete viaria e da un adeguato sfruttamento delle vie d'acqua) (36), anche dalle regioni interne attraversate dal Danubio e dai suoi affluenti (37).

(30) Cfr. NEGRONI CATACCHIO 1976, pp. 21-57; PASQUINUCCI 1982, pp. 273-281; SOPRONI 1990, pp. 349-354; *Ambra* 1996.

(31) Sintesi in GUIDA CASSOLA 1980, pp. 107-122; ŠASEL 1987, pp. 36-37; FOGOLARI 1988, pp. 136-139; GUIDA CASSOLA 1989a, pp. 645-646; GUIDA CASSOLA 1990, pp. 63-67; BUORA 1990, pp. 41-43. Anche i nomi dei due siti sono oggi riconosciuti come venetici: cfr. PROSDOCIMI 1988, pp. 397-401 (*Tergeste*) e pp. 403-404 (*Aquileia*).

(32) Da ultimo ZACCARIA 1994; ZACCARIA 1996, con le fonti e la bibliografia precedente.

(33) Su cui si veda, da ultimo, BRIZZI 1992, pp. 111-123. ŠASEL 1987, pp. 27-35, pensa in concreto alla necessità dei Romani di controllare l'approvvigionamento di ferro (e forse anche di cuoio) dal Norico, indispensabile per l'armamento delle legioni.

(34) Per questa interpretazione della definizione straboniana di "emporio per quei popoli illirici che abitano lungo l'Istro" COUNILLON 1993; per il modello si veda ÉTIENNE 1993 pp. 30-32, che ricorda casi analoghi: *Carthago Nova*, mercato per le genti dell'interno; *Genua*, *emporion* dei Liguri; *Tanaïs*, *emporion* per lo scambio delle merci tra i nomadi dell'interno e naviganti che passano il Bosforo; infine Ampurias, l'"*Emporion*" per antonomasia tra Greci e indigeni.

(35) Per la posizione di Aquileia cfr. BANDELLI 1985a, p. 69; UGGERI 1985, pp. 159-162; STRAZZULLA 1989, pp. 219-220.

(36) Cfr. ROSADA 1984, pp. 22-37.

(37) Sull'evoluzione dei contatti dei Romani con le popolazioni transalpine cfr. ZACCARIA 1992b; ZACCARIA 1994; ZACCARIA 1996 (con la bibliografia precedente).

Le stesse motivazioni valgono in un momento successivo per *Tergeste*, che, dapprima all'ombra di *Aquileia* e poi autonomamente, sviluppò la propria potenzialità di emporio in seguito al controllo romano sull'Istria e allo sviluppo dei traffici con l'area danubiana dopo la conquista, la provincializzazione e la romanizzazione di quelle regioni (38). Ciò appare chiaramente nelle opere degli storici e dei geografi del II e I secolo a.C., confluite in età augustea nella *Geografia* di Strabone, in cui la città è presentata (parallelamente ad *Aquileia*) come punto di partenza di un percorso terrestre e fluviale dal golfo estremo dell'Adriatico al Danubio (39), attraverso l'*Ocra*, a *Segestica*, sulla Sava (40). È probabile che anche all'origine di *Tergeste* vi fosse, già prima della fondazione della colonia (che ormai sembra doversi datare in età cesariana, poco prima dell'incursione giapudica del 52 a.C.), un nucleo abitato con funzione emporiale: si ricordi che la radice **terg(o)*- vale 'mercato' e che *Terg-este* si potrebbe interpretare non tanto come antico insediamento venetico, bensì come "mercato frequentato dai Veneti" (41). Che poi questo luogo di mercato fosse fortificato (φρούριον) e a un certo punto fosse abitato da popolazioni celtiche (κώμη κελτικῆ) sono notizie che suscitano non pochi problemi riguardo all'evoluzione delle prime fasi dell'insediamento e ai suoi più antichi abitanti (42). La prima (che rende il latino *castellum*) mette in evidenza la funzione di difesa avanzata assunta dall'antico luogo di mercato (43), forse con la creazione del presidio di alleati latini posto a conclusione della guerra istrica del 177 a.C. a ridosso del confine con il territorio degli Istri (44); la seconda (che rende il latino *vicus*) presenta un centro ormai sviluppato, in una zona controllata dai *Carni* (45), che si affianca ad *Aquileia* come cerniera tra i traffici marittimi e le vie terrestri transalpine (46). È molto suggestiva, anche se non definitivamente dimostrata, la proposta di identificare questi

(38) Sintesi recenti su *Tergeste* romana in ZACCARIA 1992a, pp. 139-169; VEDALDI IASBEZ 1994, pp. 406-426; ZACCARIA 1998a; una breve scheda in ZACCARIA 1998b. Per l'espansione romana in Pannonia si vedano da ultimo ALFÖLDY 1988; MÓCSY 1990; ALFÖLDY 1994; ZACCARIA 1994; ZACCARIA 1996.

(39) STRAB., *Geogr.*, VII, 5, 2, p. 314 C; per questo percorso si veda anche VELL. PAT., II, 110, 4: *pars petere Italiam decreverat iunctam sibi Nauporti ac Tergestis confinio* (cfr. VEDALDI IASBEZ 1994, p. 97, s.v. *Ocra*; pp. 407-409, s. v. *Tergeste*).

(40) STRAB., *Geogr.*, IV, 6, 10, p. 207 C; VII, 5, 2, p. 314 C; cfr. VEDALDI IASBEZ 1994, pp. 96-100, s.v. *Ocra*; pp. 407-408, s.v. *Tergeste*.

(41) Una messa a punto in PROSDOCIMI 1986, pp. 23-32; cfr. anche ZACCARIA 1992, p. 149; ZACCARIA 1998a, p. 31.

(42) Cfr. STRAB., *Geogr.*, V, 1, 9, p. 215 C; VII, 5, 2, p. 314 C; un'approfondita discussione in ROSSI 1996a.

(43) ŠAŠEL 1974b, p. 175: "befestigte Hafenstadt".

(44) LIV., 41, 14, 6, su cui si vedano CASSOLA 1995 e ROSSI 1996a, p. 318.

(45) Si veda anche PLIN., *Nat. Hist.*, III, 126: *Carnorum haec regio iunctaque Iapudum*.

(46) Cfr. ZACCARIA 1992a, pp. 150-151; ZACCARIA 1998a, pp. 31-32.

Carni, forse gli stessi che più tardi furono *adtributi* alla colonia ⁽⁴⁷⁾, con gli ausiliari gallici, guidati dal *regulus Catmelus*, che combatterono a fianco dei Romani nella guerra istrica del 178-177 e che avrebbero per questo ottenuto la concessione di stanziarsi sulla costa sostituendosi, anche nella funzione, al precedente presidio ⁽⁴⁸⁾.

Tergeste, come *Aquileia*, rispondeva, insomma, pienamente alle caratteristiche generali che connotano i siti che gli antichi definiscono *emporìa*: una posizione geografica che ne faceva un sito di scambio naturale tra comunità di statuto e livello diverso e favoriva lo sviluppo dei mercati; l'esistenza di accordi con le popolazioni vicine (*foedera, ius commercii*), che consentivano le dinamiche economiche; l'esistenza di infrastrutture (strade, porti attrezzati); la percezione di tasse sulle merci in transito; la possibilità di un'organizzazione spontanea delle attività commerciali da parte dei privati ⁽⁴⁹⁾. Della favorevole posizione geografica e delle vie di comunicazione si è già detto. Le fonti ci permettono di verificare anche gli altri presupposti che consentono di avviare e controllare l'espansione commerciale fin dalle prime fasi della presenza romana nella regione. Non è dimostrabile che della riorganizzazione di antichi *portoria* nell'area del Timavo fosse fatto cenno, come è stato ipotizzato, in un punto, purtroppo lacunoso, della *tabula triumphalis* fatta porre in un contesto templare ad *Aquileia* da *C. Sempronius Tuditanus* dopo la campagna del 129 a.C. ⁽⁵⁰⁾. Sembra però altamente probabile che "il Timavo", tipico santuario emporiale multiculturale, frequentato fin da epoche antichissime da mercanti greci, veneti, istriani, illiri, carnici, giapidici, entrasse ben presto nella sfera di influenza romana, mantenendo la sua funzione e, probabilmente, secondo una prassi consolidata e proficua per entrambe le parti, anche parte dei suoi privilegi. Il volume delle merci soggette al pagamento di un dazio di passaggio ad *Aquileia* dovette essere comunque assai presto considerevole, visto che Cicerone, intorno al 63 a.C., menziona anche l'appalto dell'*Aquileiense portorium* come esempio delle attività che permettevano di accumulare una consistente fortuna ⁽⁵¹⁾. A conferma dell'attività di questo *portorium* già nella prima metà del I secolo a.C. vi sono le testimonianze epigrafiche, rinvenute a Prepotto, quindi non lontano dall'area del Timavo, di schiavi e liberti della *societas* di *publicani* che aveva l'appalto della riscossione dei dazi sulla direttrice viaria che, attraverso il Carso, giun-

⁽⁴⁷⁾ Cfr. CHEVALLIER 1983, p. 91.

⁽⁴⁸⁾ Cfr. DOBESCH 1980, pp. 98-108.

⁽⁴⁹⁾ Per una definizione generale degli *emporìa* si veda LÉVEQUE 1993, spec. pp. 230-231.

⁽⁵⁰⁾ Cfr. STRAZZULLA 1987a, pp. 157-160; STRAZZULLA 1987b, pp. 83-85. Sulle possibili diverse integrazioni si veda da ultimo BANDELLI 1989.

⁽⁵¹⁾ Cic., *Pro Fonteio* 1, 2. Cfr. PANCIERA 1957, pp. 61-64; BANDELLI 1985a, p. 70; BANDELLI 1986, pp. 45-46.

geva a *Tergeste* e in Istria⁽⁵²⁾. Un sistema di riscossione di pedaggi doveva esistere già prima della definitiva organizzazione dell'assetto provinciale della Pannonia e del Norico, anche lungo la cosiddetta via dell'ambra, quasi certamente a *Nauportus* e sicuramente al valico di passaggio tra *Emona* e *Celeia*, dove è attestata la *statio ad Publicanos* (sostituita più tardi, su una variante dello stesso percorso, dalla *statio Atrans*, corrispondente all'attuale passo di Trojane)⁽⁵³⁾.

Nelle fonti letterarie e in quelle epigrafiche ufficiali (*Fasti e Tabulae triumphales*) rimane poco più che la semplice registrazione (preziosa, ma quasi sempre insoddisfacente per chiarire a pieno gli aspetti militari, politici ed economici degli eventi evocati) delle campagne dei Romani contro *Histri*, *Taurisci*, *Iapudes*, *Liburni*, *Galli Carni*, che, dopo la fondazione di *Aquileia*, consentirono, in un paio di generazioni, il graduale inserimento dell'Italia nordorientale nella sfera di influenza di Roma⁽⁵⁴⁾. Il territorio rimase però insicuro, come è testimoniato dalla scorreria dei Giapidi, che saccheggiarono *Tergeste* nel 52 a.C., e ancora dal tentativo di invasione dell'Istria da parte di popolazioni norico-pannoniche nel 16 a.C., ben dopo la conclusione delle campagne militari di Ottaviano e dei suoi generali (35-33 a.C.), che portarono al definitivo controllo della regione alpina con la conquista dell'Ilirico e la costituzione delle province dell'*Illyricum superius* (poi *Dalmatia*) e dell'*Illyricum inferius* (poi *Pannonia*)⁽⁵⁵⁾.

Il presupposto più importante per l'espansione delle attività economiche fu però la graduale pacifica definizione di trattati (nella forma dell'*hospitium publicum* o del *foedus et amicitia*)⁽⁵⁶⁾ tra Roma e le tribù noriche, che portarono prima a una sorta di protettorato romano sul *regnum Noricum* e più tardi (in età claudia) alla costituzione della provincia del *Noricum*⁽⁵⁷⁾. Altrettanto produttiva fu la stipula di accordi con le altre popolazioni del territorio circo-

⁽⁵²⁾ *CIL*, V 703 (cfr. *ILLRP* 243; *Imagines* 105; *Inscr. Aq.* 14); *CIL*, V 704 (cfr. *ILLRP* 244; *Imagines* 106; *Inscr. Aq.* 15) (ritrovate a Prepotto, presso S. Pelagio). Per schiavi e liberti della medesima *societas*, che gestiva il *publicum portorium* ancora in età tardorepubblicana e protoimperiale, si vedano anche *CIL*, V 792 (cfr. *CIL*, I² 2193; *ILLRP* 199; *Inscr. Aq.* 10); *CIL*, V 8361 (cfr. *Inscr. Aq.* 517); forse *Inscr. Aq.* 75 (tutte da Aquileia).

⁽⁵³⁾ La documentazione archeologica su *Nauportus* è raccolta in HORVAT 1990; le fonti epigrafiche e letterarie in ŠAŠEL KOS 1990; cfr. anche ŠAŠEL KOS 1998; ŠAŠEL KOS 2000, pp. 294-297. Per la *statio ad Publicanos* cfr. ØRSTED 1989.

⁽⁵⁴⁾ ŠAŠEL 1976; BANDELLI 1988; ZACCARIA 1992b; ROSSI 1994b; ROSSI 1996a; ROSSI 1998; BANDELLI 1999.

⁽⁵⁵⁾ Sintesi e bibliografia precedente in ZACCARIA 1992a, p. 151; ZACCARIA 1992b, pp. 75-82; ZACCARIA 1994, p. 32. Sulle campagne in Ilirico si veda, da ultimo, ŠAŠEL KOS 1999a.

⁽⁵⁶⁾ Cfr. APPIAN. *Celt.* 2. Per le diverse proposte si vedano DOBESCH 1976; DOBESCH 1980, p. 286 (*hospitium*); ŠAŠEL 1987, p. 31 (*foedus et amicitia*).

⁽⁵⁷⁾ Cfr. ALFOLDY 1974, pp. 52-55.

stante. *Foedera* dovevano, infatti, esistere assai precocemente con *Carni*, *Iapudes* e *Histri*, come appare, oltre che dalla esplicita testimonianza di Cicerone⁽⁵⁸⁾, secondo cui il *foedus* con i *Iapudes* esisteva ancora alla metà del I secolo a.C., dall'episodio del console Cassio Longino, il quale dirigendosi nel 171 a.C. per iniziativa personale verso l'Ilirico attraversò i territori di queste popolazioni, trattandole "come se fossero nemici" (*pro hostibus*) e venne sconfessato dal senato, che placò con doni i capi delle tribù offesi per la violazione dei patti⁽⁵⁹⁾.

Non è quindi un caso che le testimonianze scritte più antiche parlino di empori e viabilità, riguardino infrastrutture commerciali e doganali, trattino di confini (mai stabili e difficilmente definibili, tanto che sembra un falso problema quello di volerli fissare con precisione sulla carta) tra le diverse etnie attestate nella regione (Veneti, Carni, Giapidi e Istri), poi del progressivo ampliamento del territorio controllato da Roma (confine della provincia Gallia Cisalpina, successivi spostamenti al *Formio* e poi all'*Arsia* del confine dell'Italia romana), infine dei confini dei centri amministrativi autonomi (colonie e municipi) creati dai Romani⁽⁶⁰⁾.

Come ha dimostrato la critica più recente, anche sulla scorta di nuovi documenti, che hanno permesso di correggere la vulgata a lungo dominante di una romanizzazione immediata, integrale e omogenea della regione, il controllo romano sul territorio fu esercitato ancora a lungo in forme politiche, amministrative e giuridiche differenziate: controllo diretto, patti di alleanza (*foedera*)⁽⁶¹⁾, diverse forme di subordinazione (come l'*adtributio*)⁽⁶²⁾ del territorio delle comunità indigene allo Stato romano, ad *Aquileia* o alle colonie e ai municipi che vengono fondati e costituiti a partire dall'età cesariana⁽⁶³⁾: *Tergeste*, *Pola*, *Forum Iulii*, *Iulium Carnicum*, *Parentium*, *Nesactium*⁽⁶⁴⁾; rimane molto problematico il discusso caso di *Aegida*, *oppidum*

⁽⁵⁸⁾ *Pro Balbo* 14, 32.

⁽⁵⁹⁾ Liv. 43, 5, 1-9, su cui BOTTERI 1978. Sui rapporti amichevoli dei Romani con le popolazioni dell'arco alpino orientale si veda da ultimo ZACCARIA 1992b, cui rimando per le fonti antiche e la bibliografia.

⁽⁶⁰⁾ Rimane fondamentale DEGRASSI 1954; si vedano inoltre ROSSI 1991, spec. pp. 265-266; STARAC 1993-94 (da vedere con riserve); BANDELLI 1986; ZACCARIA 1986; BANDELLI 1990; BANDELLI 1996; ZACCARIA 1998a, pp. 36-37; STARAC 1999, pp. 11-15 e 57-59.

⁽⁶¹⁾ Cfr. LURASCHI 1979.

⁽⁶²⁾ Vedi *supra* a nt. 9.

⁽⁶³⁾ Per una rivalutazione dell'iniziativa di Cesare per la promozione civica dei centri della regione si veda, da ultimo, ŠASEL KOŠ 2000, con la bibliografia precedente.

⁽⁶⁴⁾ Ancora basilare DEGRASSI 1954, anche se da aggiornare alla luce della nuova documentazione e delle acquisizioni della critica più recente. Si vedano in generale STARAC 1999; specificamente per *Tergeste*: FRASCHETTI 1975; ZACCARIA 1992a; ZACCARIA 1998a; per *Pola*: FRASCHETTI 1984; MATIJAŠIČ, BURŠIČ-MATIJAŠIČ 1996; per *Iulium Carnicum*: MAINARDIS 1994; *Iulium Carnicum* 2001; per *Forum Iuli*: GIAVETTO 1996; per *Nesactium*: *Oppidum* 1999.

dell'Istria settentrionale, forse in origine *municipium* al di fuori dei confini dell'Italia romana e comunque, come sembra probabile, assorbito nel territorio di *Tergeste* dopo lo spostamento del confine dell'Italia romana all'*Ar-sia* (65).

Un indicatore caratteristico dell'avviata romanizzazione è rappresentato dall'affermarsi della scrittura epigrafica romana (66).

Anche nell'area del *Caput Adriae*, come nel resto del mondo romano, almeno fino a tutto il II secolo a.C. (67) la redazione di monumenti iscritti si connota inizialmente come fatto pubblico e (con l'eccezione delle iscrizioni viarie e terminali e di quelle sacre, prescrittive e votive poste nei santuari rurali) comunque elitario e quasi esclusivamente urbano, legato per lo più alla colonizzazione e alla municipalizzazione dei centri abitati, alla loro monumentalizzazione e alla circolazione di operatori di commercio. Va inoltre notato che nell'area culturale che qui interessa non è facile cogliere attraverso l'analisi delle iscrizioni quei fenomeni di romanizzazione spontanea visibili nel cambio linguistico e nell'evoluzione del sistema onomastico dalla prima romanizzazione al compimento del processo nella documentazione della Transpadana e con particolare evidenza nella documentazione epigrafica di *Ateste*, magistralmente indagata dal Lejeune (68). Tale differenza nella documentazione tra l'area atestina (e parzialmente anche quella patavina) (69) e l'area della *Venetia* orientale, che - nonostante il recente arricchimento della documentazione - sembra connotata da spiccata marginalità almeno per quanto riguarda l'impiego della scrittura epigrafica tra la fase venetica più tarda e le prime attestazioni di romanità (70), induce a riflettere su quale fosse il sostrato culturale su cui si innestò la prassi romana della scrittura epigrafica.

Elementi di attrazione delle "scritture esposte" (71) sono in primo luogo i santuari, con particolare riguardo a quelli epicorici, luogo di incontro di

(65) Vedi *supra* a nt. 11.

(66) Cfr. PANCIERA 1995 (Roma); MENNELLA 1995 (Liguria); PACI 1995 (Piceno); BENELLI 1999 (Veneto); ZACCARIA 1999 (Aquileia).

(67) Cfr. in generale SUSINI 1989, pp. 285-290; PANCIERA 1995, pp. 325-329.

(68) Per il concetto di "autoromanizzazione" cfr. ROSSI 1973, p. 54; CASSOLA 1991, pp. 23-24. Per Este: LEJEUNE 1978; MARINETTI 1992; BUCHI 1993. Per Aquileia e l'Istria: ZACCARIA 1991b. Per un'analisi del fenomeno in tutta la *Transpadana* si veda MAINARDIS 1995-96, con ricca bibliografia.

(69) Si vedano Padova 1976; PROSDOCIMI 1988, pp. 284-299; DENTI 1991a p. 35, fig. 13.

(70) Per la documentazione cfr. PROSDOCIMI 1986; PROSDOCIMI 1988, pp. 301-307 (*Altino, Oderzo*), 314-316 (*I Veneti al confine nordorientale*), 320-323 (*Udine, Isonzo, Trieste*); da aggiornare per il Veneto orientale con MARINETTI 1988; MARINETTI 1996, p. 75; MARINETTI 1999; per il Friuli con MARINETTI 1991; CREVATIN 1985; CREVATIN 1990b; CREVATIN 1995; CREVATIN 2001.

(71) Per il concetto di scrittura esposta cfr. SUSINI 1989.

Romani e non Romani, con evidente intento da parte dei Romani di affermarvi la propria autorità anche attraverso l'introduzione degli aspetti monumentali (ivi comprese le iscrizioni) caratteristici della tradizione italica, e da parte delle popolazioni locali di rendere visibili e comprensibili, anche in forme romane, le proprie radici culturali e soprattutto di riaffermare le prerogative degli antichi santuari (72). Così, il prestigio del santuario alle foci del Timavo, oltre alla scelta del console Sempronio Tuditano di *monumentalizzazione* del culto nell'area suburbana di *Aquileia* (73), portò anche - e forse prima - alla risistemazione in forme romane dell'area stessa dell'antico santuario dove sorse anche un monumento onorario per lo stesso Tuditano (74), cui col tempo si affiancarono anche dediche private (75). Probabilmente da collegare alla riorganizzazione giuridica in forme romane delle terre di pertinenza di un santuario preromano (forse salutare) sono anche le iscrizioni provenienti dalla collina di Elleri, tra Trieste e Muggia: nei due frammenti a noi giunti è probabilmente da riconoscere la sanzione da parte romana (tramite un'apposita legge votata a Roma: *haec lex lata est Fersimo*) dei privilegi goduti dalla comunità locale, identificata con il suo capo o forse più probabilmente con la divinità epicoria, cui sembra vengano confermati i diritti d'uso del territorio (legnatico e pascolo), verosimilmente dietro versamento di un *vectigal* a vantaggio di un *municipium*, che in base alla cronologia dell'iscrizione dovrebbe essere quello aquileiese (*post* 89 a.C.) (76). La presenza di strutture dello Stato romano operanti nel medesimo territorio contribuisce anche, indirettamente, al sorgere di luoghi di culto legati alle attività economiche e quindi anche alla realizzazione di monumenti epigrafici, come i due piccoli architravi attestanti la costruzione o il rifacimento di una o più edicole con relativo recinto dedicate a Minerva da parte di schiavi e liberti dei *socii* che avevano in appalto la riscossione dell'*Aquileiense portorium* (77).

(72) Si veda in generale CENERINI 1992; con particolare riferimento al Piceno cfr. PACI 1995, p. 33.

(73) Vedi *supra* nt. 50; inoltre STRAZZULLA 1990, pp. 296-299.

(74) Se ne conserva un frammento: *Inscr. It.*, X, 4, 317a; *Imagines* 148; ALFÖLDY, 1984, p. 87, n. 43; manca in *Inscr. Aq.*; cfr. VERZAR-BASS 1983, p. 211 (base per statua, per donario o forse per trofeo?); BANDELLI 1984, p. 216, nr. 3 (base); FONTANA 1997, cat. nr. 33 (che, nonostante definisca il monumento "base in calcare pertinente con estrema probabilità ad un monumento celebrativo", lo inserisce tra la documentazione relativa ai culti e suggerisce che si tratti di una dedica al *Timavus*).

(75) *Imagines* 113; *Inscr. Aq.* 19; cfr. BANDELLI 1984, p. 219, nr. 26.

(76) Per i testi cfr. ZACCARIA 1991a, pp. 425-429, nr. 151-152; ZACCARIA 1992a, pp. 240-243, nr. 1-2; cfr. ROSSI 1991b; ZACCARIA 1998a, p. 35; STARAC 1999, pp. 13-14.

(77) *Inscr. It.*, X, 4, 303, 304; *Imagines* 105, 106; *Inscr. Aq.* 14-15; cfr. BANDELLI 1984, pp. 216, nr. 6-9; FONTANA 1997, cat. nn. 34-35, e pp. 120-124 (con la proposta di collegare il culto di Minerva nella zona con attività connesse all'allevamento e alla produzione di lana).

Non numerose, ma significative, sono le presenze di monumenti funerari repubblicani nell'area di espansione della conquista e dei commerci romani nel settore nordorientale. Lungo la fascia costiera, a conferma della precoce presenza romana in quel territorio, si segnala esclusivamente l'iscrizione funeraria, rinvenuta a San Bartolomeo di Muggia, dedicata alla figlia da uno schiavo della *gens Petronia* ⁽⁷⁸⁾.

Per i commerci di età tardorepubblicana e protoaugustea la fonte principale è il notissimo passo di Strabone, riferito ad *Aquileia*, dove si ricorda l'esportazione di vino, olio e "prodotti provenienti dal mare" e l'importazione di schiavi, bestiame e pelli ⁽⁷⁹⁾. Lo studio dei materiali archeologici, soprattutto dei contenitori da trasporto di derrate (vino, olio, olive, salse di pesce, frutta), delle stoviglie e dei servizi da tavola e da fuoco (in ceramica, vetro, bronzo), dei gioielli e degli accessori per l'ornamento personale (pietre lavorate, paste vitree, fibule, spilloni), degli oggetti di artigianato artistico (*appliques*, mosaici, statue, rilievi), degli oggetti per l'illuminazione (lucerne in terracotta e in bronzo) e per la cura personale (strigili in bronzo), mette sempre più in rilievo il ruolo di intermediazione svolto da *Aquileia* - dove operavano importanti imprenditori commerciali - tra i centri di produzione (Campania, Lazio, Arezzo, Pianura Padana, Istria, Piceno, Puglia, Grecia continentale e insulare, Asia Minore, Africa, Penisola Iberica) e le aree provinciali di consumo (città del Norico, con il fondamentale esempio del centro sul Magdalensberg, centri sulla "via dell'ambra" e sul *limes* danubiano) ⁽⁸⁰⁾.

È probabile che il porto tergestino costituisse fin dall'inizio una alternativa a quello aquileiese per i prodotti provenienti dal litorale adriatico orientale e anche uno scalo privilegiato per il trasporto del legname, dei materiali lapidei (calcare e arenaria) e dei prodotti dell'Istria, soprattutto olio, ma anche della lana, ricavata dagli allevamenti ovini e caprini impiantati nelle proprietà senatorie e nei territori delle comunità peregrine del Carso ⁽⁸¹⁾, come suggerisce la famosa iscrizione di Matteria, che ricorda il conflitto tra i *Rundictes* e il senatore Lecanio Basso per la definizione del tracciato di una strada che doveva permettere il collegamento con la via *Tergeste-Nauportus* e quindi facilitare il trasporto dei prodotti locali da e verso il mare ⁽⁸²⁾.

Mercanti italici, e soprattutto i loro liberti, svolsero un ruolo importante nelle prime fasi della romanizzazione della regione alpina, del Norico e

⁽⁷⁸⁾ ZACCARIA 1991a, pp. 429-430, nr. 153; ZACCARIA 1992a, pp. 260-261, nr. 21.

⁽⁷⁹⁾ STRAB., *Geogr.*, V, 1, 8, p. 214 C.

⁽⁸⁰⁾ Per i commerci con il Norico e la Pannonia si vedano sintesi e bibliografia in ZACCARIA 1992b; ZACCARIA 1994; ZACCARIA 1996.

⁽⁸¹⁾ Una sintesi in BANDELLI 1991, spec. pp. 91-92. Per il legname UGGERI 1985, p. 174; ZACCARIA 2000, p. 1115. Per l'allevamento ŠAŠEL 1980; TASSAUX, 1982, spec. pp. 247-248; VERZÁR-BASS 1987, spec. p. 268; GIOVANNINI 1993.

⁽⁸²⁾ *CIL*, V 698; *Inscr. It.*, X, 4, 376. Cfr. ZACCARIA 1992a, pp. 237-238.

della Pannonia ⁽⁸³⁾, come è testimoniato dai documenti epigrafici rinvenuti lungo le direttrici transalpine: nel centro minerario sul Magdalensberg ⁽⁸⁴⁾, a S. Lucia di Tolmino (Most na Soči), nella valle dell'Isonzo ⁽⁸⁵⁾, nel *vicus* di *Nauportus* (Vrhnika) ⁽⁸⁶⁾, e ad *Emona* ⁽⁸⁷⁾. Si trattava per lo più di rappresentanti di imprenditori che affidavano gli affari nei territori di frontiera ai propri ex-schiavi, i quali rivestivano talora anche le magistrature locali (così ad esempio i liberti *magistri vici* a *Nauportus*), quelle urbane (come il *Ti. Barbius Valens* di *Claudia Savaria*) o comunque posizioni di rilievo nel tessuto sociale, quali il sevirato e l'augustalità (come ad *Emona*) o altre funzioni collegate con il culto imperiale o con l'organizzazione dei collegi professionali ⁽⁸⁸⁾.

Le ricerche sulle imprese commerciali dei *Barbii*, dei *Caesernii*, dei *Cantii*, dei *Dindii*, degli *Statii*, hanno permesso da tempo di cogliere con sempre maggior approfondimento il ruolo di intermediazione svolto da queste e da altre famiglie aquileiesi (come i *Caetennii*, i *Marcii*, gli *Iuventii*, i *Petronii*, i *Titii*, gli *Opponii*, i *Caesii*, i *Sextilii*, i *Ceii*) nei traffici transalpini in età tardo-republicana e protoimperiale ⁽⁸⁹⁾. Recenti indagini hanno permesso di individuare anche genti tergestine coinvolte nell'esportazione di olio e olive dall'Istria settentrionale verso i mercati del Norico, della valle della Drava e i campi militari danubiani, come il *T. Tullius T. f. Pup. Terg. Tertius*, sepolto a *Siscia* nei primi decenni del I secolo d.C., che va con ogni probabilità messo in relazione con i *Tullii Crispini* di *Tergeste*, cui vanno attribuiti i bolli A. CRISPINI e T. A. F. CRISPINAE (anche T.A.F.C.) su anfore olearie del tipo Dresel 6B esportate al Magdalensberg e lungo la via dell'ambra ⁽⁹⁰⁾.

⁽⁸³⁾ Cfr. già PANCIERA 1957, pp. 76-77; KOLOSOVSKAJA 1971. Sintesi e bibliografia in ZACCARIA 1992b, 85-86; ZACCARIA 1994; ZACCARIA 1996.

⁽⁸⁴⁾ Da ultimo, PICCOTTINI 1997; PICCOTTINI, VETTERS 1999.

⁽⁸⁵⁾ «Acta Archaeologica Sloveniae», 37, 1986, 391, n., tav. 3: A. *Vicius* A. f. / *Claudia* / *hic situs* (stele della metà del I secolo a.C.).

⁽⁸⁶⁾ Sull'insediamento vedi *supra* nt. 43. Per le iscrizioni cfr. ŠAŠEL KOŠ 1990; ŠAŠEL KOŠ 1998. Sugli operatori commerciali HARDING, JACOBSEN 1988, p. 137.

⁽⁸⁷⁾ Più di un terzo delle famiglie più antiche attestate epigraficamente a *Emona* provengono dall'Italia settentrionale, in particolare da *Aquileia*: cfr. ZACCARIA 1985; ZACCARIA 1989b; HARDING, JACOBSEN 1988, pp. 137-139.

⁽⁸⁸⁾ ŠAŠEL 1968a, pp. 561-562, 566; ŠAŠEL 1968b. Cfr. ad es. ZACCARIA 1985, nn. 40-42; 73; 47, 58, 61, 63, 71. Si vedano anche le liste in HARDING, JACOBSEN 1988.

⁽⁸⁹⁾ PANCIERA 1957; MÓCSY 1959; ŠAŠEL 1960; ŠAŠEL 1966b; LEBER 1970; KOLOSOVSKAJA 1971; KURZ 1973; MÓCSY 1974b; FITZ 1980, p. 332; VORBECK 1980, n. i 40, 44, 61, 255; ŠAŠEL 1981a; ŠAŠEL 1981b; CHEVALLIER 1983, pp. 295-299; ZACCARIA 1985; ŠAŠEL 1987; HARDING, JACOBSEN 1988; ZACCARIA 1989b; HARDING, JACOBSEN 1989; WIELOWIEJSKI 1990; MÓCSY 1990, pp. 584-587, 591-592.

⁽⁹⁰⁾ Cfr. *AIJ* 575; *AE* 1935, 162. Si vedano MÓCSY 1959, n. 57/19; MÓCSY 1974a; ZACCARIA 1989a, pp. 472, 476, 482; ZACCARIA, ŽUPANČIČ 1993, pp. 165-168; ZACCARIA 1994, pp. 56-57; ZACCARIA 1996, pp. 148-149.

CLAUDIO ZACCARIA

All'inizio dell'età imperiale *Tergeste* è ormai città romana a tutti gli effetti e si avvia, accanto ad *Aquileia*, a svolgere un ruolo importante nel processo di romanizzazione delle neocostituite province illirico-danubiane: Dalmazia, Norico, Pannonia ⁽⁹¹⁾.

⁽⁹¹⁾ Sintesi e bibliografia in MÓCSY 1971; ALFÖLDY 1988; MÓCSY 1990; ALFÖLDY 1994; ZACCARIA 1994; ZACCARIA 1996; PICCOTTINI 1997; ZACCARIA 1998a.

BIBLIOGRAFIA

- ADAM 1989 = A.-M. ADAM, *Le territoire d'Aquilée avant la fondation de la colonie: sources littéraires et réalités archéologiques*, «Antichità Altoadriatiche», 35, pp.13-30.
- ALFÖLDY 1974 = G. ALFÖLDY, *Noricum*. London-Boston.
- ALFÖLDY, 1978 = G. ALFÖLDY, *Ein "nordadriatischer" Gentilname und seine Beziehungen*, «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik», 30, pp. 123-136 [rist. in *Städte, Eliten und Gesellschaft in der Gallia Cisalpina. Epigraphisch-historische Untersuchungen*, Stuttgart 1999, pp. 22-33].
- ALFÖLDY 1984 = G. ALFÖLDY, *Römische Statuen in Venetia et Histria. Epigraphische Quellen*, Abhandlungen der Heidelberger Akademie der Wissenschaften, 3, Heidelberg.
- ALFÖLDY 1988 = G. ALFÖLDY, *Die Romanisierung in den Donauprovinzen Roms*, in *Alte Geschichte und Wissenschaftsgeschichte. Festschrift für K. Christ zum 65. Geburtstag*, Darmstadt, pp. 1-21.
- ALFÖLDY 1994 = G. ALFÖLDY, *La Pannonia e l'impero romano*, in *Pannonia 1994*, pp. 25-40.
- AMBRA 1996 = *Lungo la via dell'Ambra. Apporti altoadriatici alla romanizzazione dei territori del Medio Danubio (I sec. a.C. - I sec. d.C.)* (Atti del Convegno di Studio, Udine-Aquileia, 16-17 settembre 1994), Udine.
- BANDELLI 1984 = G. BANDELLI, *Le iscrizioni repubblicane*, «Antichità Altoadriatiche», 24, pp. 169-226.
- BANDELLI 1985a = G. BANDELLI, *La presenza italica nell'Adriatico orientale in età repubblicana (III-I secolo a.C.)*, «Antichità Altoadriatiche», 26, pp. 59-84.
- BANDELLI 1985b = G. BANDELLI, *Momenti e forme della politica romana nella Transpadana orientale (III-II secolo a.C.)*, «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», 85, pp. 5-29.
- BANDELLI 1986 = G. BANDELLI, *Il governo romano nella Transpadana orientale (90-42 a.C.)*, «Antichità Altoadriatiche», 28, pp. 43-64.
- BANDELLI 1988 = G. BANDELLI, *Ricerche sulla colonizzazione romana della Gallia Cisalpina. Le fasi iniziali e il caso aquileiese*, Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina, 1, Roma.
- BANDELLI 1989 = G. BANDELLI, *Contributo all'interpretazione del cosiddetto elogium di C. Sempronio Tuditano*, «Antichità Altoadriatiche», 35, pp. 111-131.
- BANDELLI 1990 = G. BANDELLI, *Colonie e municipi delle regioni transpadane in età repubblicana*, in *La città nell'Italia settentrionale in età romana* (Atti del Convegno, Trieste, 13-15 marzo 1987), Trieste-Roma, 1990, pp. 251-277.
- BANDELLI 1991 = G. BANDELLI, *L'economia nella città romane dell'Italia Nord-Orientale (I secolo a.C. - II secolo d.C.)*, in *Die Stadt 1991*, pp. 85-103.
- BANDELLI 1996 = G. BANDELLI, *Organizzazione municipale e ius Latii nell'Italia transpadana*, in *Teoria y practica del ordenamiento municipal en Hispania* (Actas del Symposium de Vitoria-Gasteiz, 22 a 24 de Noviembre de 1993) («Veleia», Anejos, Series Acta, 3), Vitoria-Gasteiz, pp. 97-115.
- BANDELLI 1997 = G. BANDELLI, *Rovigno e il suo territorio in età romana*, in *Stener 1997*, pp. 49-63 e 165-167 (bibliografia).
- BANDELLI 1998a = G. BANDELLI, *La penetrazione romana e il controllo del territorio*, in *Tesori 1998*, pp. 147-155.
- BANDELLI 1998b = G. BANDELLI, *Il nuovo quadro storico*, in *Tesori 1998*, pp. 156-162.
- BANDELLI 1999 = G. BANDELLI, *Roma e la Venetia orientale dalla guerra gallica (225-222 a.C.) alla guerra sociale (91-87 a.C.)*, in *Vigilia 1999*, pp. 285-301.

- BELTRÁN LLORIS 1995 = *Roma y el nacimiento de la cultura epigráfica en occidente*, a cura di F. BELTRÁN LLORIS, Zaragoza.
- BENEILI 1999 = E. BENEILI, *La romanizzazione attraverso l'epigrafia: il Veneto e il modello etrusco*, in *Protostoria e storia del «Venetorum angulus»* (Atti del XX Convegno di Studi Etruschi ed Italici, Portogruaro-Quarto d'Altino-Este-Adria, 16-19 ottobre 1996) a cura di O. PAOLETTI, con la collaborazione di L. TAMAGNO PERNA, Pisa, pp. 651-664.
- BOSIO 1991 = L. BOSIO, *Le strade romane della Venetia e dell'Histria*, Padova.
- BOTTIERI 1978 = P. BOTTIERI, *Un silenzio politico* (Livio 42, 9, 8 ss.), «Quaderni di Storia», 7, pp. 217-227.
- BRACCESI 1977 = L. BRACCESI, *Grecità adriatica*², Bologna.
- BRACCESI 1991 = L. BRACCESI, *Diomedes cum Gallis*, «Hesperia», 2, pp. 89-102.
- BRACCESI 1997 = L. BRACCESI, *La leggenda di Antenore. Dalla Troade al Veneto*², Padova.
- BRIZZI 1992 = G. BRIZZI, *La presenza militare romana nell'area alpina orientale*, in *Castelraimondo. Scavi 1988-1990. I. Lo scavo*, Cataloghi e monografie dei Civici Musei di Udine, 2, Roma, pp. 111-123.
- BUCHI 1993 = E. BUCHI, *Venetorum angulus: Este da comunità paleoveneta a colonia romana*, Verona.
- BUORA 1990 = M. BUORA, *Viabilità e insediamenti nell'antico Friuli. Un problema di continuità*, in *Venetia 1990*, pp. 41-57.
- BUORA, ZACCARIA 1989 = M. BUORA, C. ZACCARIA, in *Notiziario Epigrafico*, «Aquileia Nostra», 60, pp. 309-311.
- CAMBI 2001 = N. CAMBI, *I porti della Dalmazia*, «Antichità Altoadriatiche», 46, pp. 137-160.
- CAMMINA 2000 = *Cammina, cammina... Dalla via dell'ambra alla via della fede*, Catalogo della mostra (Aquileia, 12 luglio - 25 dicembre 2000), Ronchi dei Legionari (GO) 2000.
- CÀSSOLA 1979 = F. CÀSSOLA, *Le popolazioni preromane del Friuli nelle fonti letterarie*, «Antichità Altoadriatiche», 15, pp. 83-112 [rist. in *Scritti di storia antica. II, Roma, Napoli 1994*, pp. 273-296].
- CÀSSOLA 1991 = F. CÀSSOLA, *La colonizzazione romana della Transpadana*, in *Die Stadt 1991*, pp. 17-44.
- CÀSSOLA 1995 = F. CÀSSOLA, *Nota sulla romanizzazione dell'Istria*, in *Scritti di linguistica e dialettologia in onore di Giuseppe Francescato*, Trieste, pp. 59-69.
- CENERINI 1992 = F. CENERINI, *Scritture di santuari extraurbani tra le Alpi e gli Appennini*, «Mélanges de l'École Française de Rome. Antiquité», 104, pp. 91-107.
- CHEVALLIER 1977 = R. CHEVALLIER, *Phénomènes d'acculturation en Italie du Nord. La romanisation et ses "modèles"*, in *Mélanges offerts à Léopold Sédar Senghor. Langues, littérature, histoire anciennes*, Dakar, pp. 79-87.
- CHEVALLIER 1983 = R. CHEVALLIER, *La romanisation de la Celtique du Pô. Essai d'histoire provinciale*, Rome.
- COUNILLON 1993 = P. COUNILLON, *L'emporion des géographes grecs*, in *Emporion 1993*, pp. 46-57.
- CREVATIN 1985 = F. CREVATIN, *Venetico: Pozzuolo del Friuli*, «Studi Etruschi», 51, pp. 283-285.
- CREVATIN 1990a = F. CREVATIN, *Testimonianze epigrafiche in lingua venetica*, in *Montereale tra protostoria e storia*, a cura di S. VITRI, G. BANDELLI, «Ce fastu?», 62, 2, p. 200.
- CREVATIN 1990b = F. CREVATIN, *Storia linguistica dell'Istria preromana e romana*, in *Rapporti linguistici e culturali tra i popoli dell'Italia antica* (Atti del Convegno, Pisa 6-7 ottobre 1989), Pisa, pp. 43-109.
- CREVATIN 1995 = F. CREVATIN, *Nuovi testi venetici provenienti dal Friuli*, «Incontri linguistici», 18, pp. 71-77.

TERGESTE E IL SUO TERRITORIO ALLE SOGLIE DELLA ROMANITÀ

- CREVATIN 2001 = F. CREVATIN, *Le iscrizioni venetiche del Friuli*, in *Iulium Carnicum* 2001, pp. 115-125.
- DAVID 1994 = J.-M. DAVID, *La romanisation de l'Italie*, Paris.
- DEGRASSI 1954 = A. DEGRASSI, *Il confine nord-orientale dell'Italia romana. Ricerche storico-topografiche*, Berna.
- DENTI 1991a = M. DENTI, *I Romani a nord del Po: archeologia e cultura in età repubblicana e augustea*, Milano.
- DENTI 1991b = M. DENTI, *Ellenismo e romanizzazione nella X Regio. La scultura delle élites locali dall'età repubblicana ai Giulio-Claudi*, *Archaeologica*, 97, Roma.
- Die Stadt* 1991 = *Die Stadt in Oberitalien und in den nordwestlichen Provinzen des Römischen Reiches* (Deutsch-Italienisches Kolloquium im italienischen Kulturinstitut, Köln 18.-20. Mai 1989), a cura di W. ECK, H. GALSTERER, *Kölner Forschungen*, 4, Mainz am Rhein.
- DOBESCH 1976 = G. DOBESCH, *Zum hospitium publicum zwischen Rom und dem Regnum Noricum*, «Römisches Österreich», 4, pp. 17-37.
- DOBESCH 1980 = G. DOBESCH, *Die Kelten in Österreich nach den ältesten Berichten der Antike*, Wien.
- Emporion* 1993 = *L'emporion*, a cura di A. BRESSON, P. ROUILLARD, Centre Pierre Paris, 26, Bordeaux.
- ÉTIENNE 1993 = R. ÉTIENNE, *L'emporion chez Strabon. A. Les emporia straboniens: inventaire, hiérarchies et mécanismes commerciaux*, in *Emporion* 1993, pp. 30-32.
- FITZ 1980 = J. FITZ, *Economic Life*, in *The Archaeology of Roman Pannonia*, a cura di A. LÉNGYEL, G.T.B. RADAN, Lexington-Budapest, pp. 323-335.
- FOGOLARI 1988 = G. FOGOLARI, *La cultura*, in *I Veneti antichi. Lingua e cultura*, Padova, pp. 136-139.
- FONTANA 1997 = F. FONTANA, *I culti di Aquileia repubblicana. Aspetti della politica religiosa in Gallia Cisalpina tra il III e il II sec. a.C.*, Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina, 9, Roma.
- FRASCHETTI 1975 = A. FRASCHETTI, *Per le origini della colonia di Tergeste e del municipio di Aegida*, «Siculorum Gymnasium», 28, pp. 319-335.
- FRASCHETTI 1984 = A. FRASCHETTI, *La pietas di Cesare e la colonia di Pola*, «Atti dell'Istituto Orientale di Napoli. Archeologia», 5, pp. 77-102.
- FRAU 1979 = G. FRAU, *Toponomastica preromana e romana nel territorio di Aquileia antica*, «Antichità Altoadriatiche», 15, pp. 113-144.
- GABBA 1986 = E. GABBA, *Problemi della romanizzazione della Gallia Cisalpina in età triumvirale e augustea*, in *Problemi di politica augustea*, a cura di M.G. VACCHINA, Quart (AO), pp. 23-35 [rist. in *Italia romana*, Como 1994, pp. 237-246].
- GALSTERER 1991 = H. GALSTERER, *Aspetti della romanizzazione nella Cisalpina*, «Antichità Altoadriatiche», 37, pp. 165-183.
- GIAVITTO 1998 = A. GIAVITTO, *Forum Iulii (Cividale)*, in *Supplementa Italica*, n.s. 16, Roma, pp. 195-276.
- GIOVANNINI 1993 = A. GIOVANNINI, *L'allevamento ovino e l'industria tessile in Istria in età romana. Alcuni cenni*, «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», 93, pp. 7-34.
- GRILLI 1979 = A. GRILLI, *Il territorio di Aquileia nei geografi antichi*, «Antichità Altoadriatiche», 15, pp. 25-55.
- GUIDA CASSOLA 1980 = P. GUIDA CASSOLA, *L'area orientale della civiltà paleoveneta*, in *Este e la civiltà paleoveneta a cento anni dalle prime scoperte* (Atti dell'XI Congresso di Studi Etruschi e Italici, Este-Padova, 1976), Firenze, pp. 107-122.

CLAUDIO ZACCARIA

- GUIDA CÀSSOLA 1983 = P. GUIDA CÀSSOLA, *Le lingue preromane, in Preistoria del Caput Adriae*, Trieste, p. 216.
- GUIDA CÀSSOLA 1989a = P. GUIDA CÀSSOLA, *Le regioni dell'arco alpino orientale tra età del bronzo ed età del ferro*, in *Italia. Omnium terrarum parens*, Milano, pp. 621-650.
- GUIDA CÀSSOLA 1989b = P. GUIDA CÀSSOLA, *I bronzettini friulani a figura umana tra protostoria ed età della romanizzazione*, Cataloghi e monografie archeologiche dei Civici Musei di Udine, I, Roma.
- GUIDA CÀSSOLA 1990 = P. GUIDA CÀSSOLA, *Pozzuolo del Friuli all'incrocio tra culture veneto-padane e culture transalpine*, in *Venetia 1990*, pp. 59-72.
- GUIDA CÀSSOLA 1997 = P. GUIDA CÀSSOLA, *Preistoria e protostoria del territorio di Rovigno*, in STENER 1997, pp. 35-47.
- HARDING, JACOBSEN 1988 = H. HARDING, G. JACOBSEN, *Die Bedeutung der Zivilen Zuwanderung aus Norditalien für die Entwicklung der Städte in Noricum und Pannonia*, «Classica et Mediaevalia», 39, pp. 117-208.
- HARDING, JACOBSEN 1989 = H. HARDING, G. JACOBSEN, *Norditalische Zuwanderung nach Celeia während der ersten zwei Jahrhunderte n. Chr.*, «Acta Archaeologica Academiae Scientiarum Hungaricae», 41, pp. 227-232.
- HORVAT 1990 = J. HORVAT, *Nauportus (Vrhnika)*, Academia Scientiarum Slovenica, Cl. I: Historia et sociologia, Opera, 33 - Institutum Archaeologicum, 33, Ljubljana.
- HORVAT 1997 = J. HORVAT, *Sermin. A Prehistoric and Early Roman Settlement in Northwestern Istria*, Opera Instituti Archaeologici Sloveniae, 3, Ljubljana.
- Iulium Carnicum 2001 = Iulium Carnicum. *Centro alpino tra Italia e Norico dalla protostoria all'età imperiale* (Atti del Convegno, Arta Terme - Cividale, 29-30 settembre 1995), a cura di G. BANDELLI e F. FONTANA, Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina, 13, Roma.
- KIRIGIN, ČAČE 1998 = B. KIRIGIN, S. ČAČE, *Archaeological Evidence for the Cult of Diomedes in the Adriatic*, «Hesperia», 9, pp. 63-111.
- KOLOSOVSKAJA 1971 = J. K. KOLOSOVSKAJA, *The Part Played by Italian Freedmen in the Romanisation of Pannonia* (in russo), «Vestnik Drevnei Istorii», 116, 2, pp. 52-70.
- KURZ 1973 = R. KURZ, *Zum römischen Handel in östlichen Adriagebiet*, «Listi filologické», 1, pp. 20-27.
- LAFFI 1966 = U. LAFFI, *Adtributio e contributio. Problemi del sistema politico-amministrativo dello stato romano*, Pisa.
- LAFFI 1992 = U. LAFFI, *La provincia della Gallia Cisalpina*, «Athenaeum», 80, pp. 5-23.
- LEBEN 1989 = F. LEBEN, *Siti di interesse archeologico nella valle del Timavo superiore (Reka) e sulla soglia di Divaccia (Divaški prag)*, in *Il Timavo. Immagini, storia, ecologia di un fiume carsico*, Trieste, pp. 321-351.
- LEBER 1970 = P. LEBER, *Zur Geschichte der gens Cantia*, «Carinthia I», 160, pp. 496-503.
- LEJEUNE, GUIDA 1965 = P. LEJEUNE, P. GUIDA, *Les situles vénètes inscrites*, «La Parola del Passato», 104, pp. 363-373.
- LEJEUNE 1978 = M. LEJEUNE, *Ateste à l'heure de la romanisation*, Firenze.
- LETTICH 1979 = G. LETTICH, *Appunti per una storia del territorio originario di Tergeste* «Archeografo Triestino», 39, pp. 9-113.
- LÉVEQUE 1993 = P. LÉVEQUE, *La richesse foisonnante de l'emporion*, in *Emporion 1993*, pp. 227-231.
- LURASCHI 1979 = G. LURASCHI, *Foedus, Ius Latii, Civitas. Aspetti costituzionali della romanizzazione in Transpadana*, Pubblicazioni della Università di Pavia. Studi nelle scienze giuridiche e sociali, 29, Padova.

TERGESTE E IL SUO TERRITORIO ALLE SOGLIE DELLA ROMANITÀ

- LURASCHI 1980 = G. LURASCHI, *La romanizzazione della Transpadana. Questioni di metodo*, in *Studi in onore di Ferrante Rittatore Vonwiller*, 2, Como, pp. 207-217.
- LURASCHI 1986 = G. LURASCHI, *Nuove riflessioni sugli aspetti giuridici della romanizzazione in Transpadana*, in *Atti del 2° Convegno archeologico regionale* (Como, 13-15 aprile 1984), Como, pp. 43-65.
- MAINARDIS 1994 = F. MAINARDIS, *Iulium Carnicum*, *Supplementa Italica*, n.s. 12, Roma, pp. 67-150.
- MAINARDIS 1995-96 = F. MAINARDIS, *L'evoluzione delle formule onomastiche nelle iscrizioni della Transpadana romana*, Tesi di Dottorato di Ricerca in Storia Antica (Roma "La Sapienza" - Padova - Trieste - Venezia), a.a. 1995-96.
- MARCHIORI 1990 = A. MARCHIORI, *Sistemi portuali della Venetia romana*, «Antichità Altoadriatiche», 36, pp. 197-225.
- MARGETIĆ 1979-80 = L. MARGETIĆ, *Accenni ai confini augustei del territorio tergestino*, «Atti del Centro Ricerche Storiche di Rovigno», 10, pp. 75-101 [trad. croata: *Napomene o Augustovim granicama tergestinskog agera*, «Dometi», 21, 1988, 12, pp. 773-788].
- MARINETTI 1988 = A. MARINETTI, *Nuove testimonianze venetiche da Oderzo (Treviso): elementi per un recupero della confinazione pubblica*, «Quaderni di Archeologia del Veneto», 4, pp. 341-347.
- MARINETTI 1991 = A. MARINETTI, *Due nuove iscrizioni venetiche dal Friuli*, «Aquileia Nostra», 62, cc. 211-214.
- MARINETTI 1992 = A. MARINETTI, *Este preromana. Epigrafia e lingua*, in *Este antica dalla preistoria all'età romana*, a cura di G. TOSI, Padova, pp. 125-172.
- MARINETTI 1996 = A. MARINETTI, *Epigrafia e lingua di Altino preromana*, in *La protostoria tra Sile e Tagliamento. Antiche genti tra Veneto e Friuli*, Padova, pp. 75-80.
- MARINETTI 1999 = A. MARINETTI, *Gli apporti epigrafici e linguistici di Altino preromana*, in *Vigilia* 1999, pp. 75-95.
- MASELLI SCOTTI 1977 = F. MASELLI SCOTTI, *Terra sigillata di Stramare*, «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», 77, pp. 331-341.
- MASELLI SCOTTI 1983 = F. MASELLI SCOTTI, *Problemi suscitati dai recenti scavi di Duino (Trieste)*, in *Problemi storici ed archeologici dell'Italia nordorientale e delle regioni limitrofe dalla preistoria al medioevo* (Atti dell'Incontro di Studio, Trieste, 28-30 ottobre 1982), «Atti dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste. Quaderni», 13, 1, pp. 45-64.
- MASELLI SCOTTI 1990a = F. MASELLI SCOTTI, *Tergeste*, «Antichità Altoadriatiche», 36, pp. 333-345.
- MASELLI SCOTTI 1990b = F. MASELLI SCOTTI, in *Notiziario Archeologico*, «Aquileia Nostra», 61, cc. 376-378.
- MASELLI SCOTTI 1993 = F. MASELLI SCOTTI, in *Notiziario Archeologico*, «Aquileia Nostra», 64, cc. 313-336.
- MATIJAŠIĆ 1991 = R. MATIJAŠIĆ, *L'Istria tra Epulone e Augusto. Archeologia e storia della romanizzazione dell'Istria, Il secolo a.C. - I secolo d.C.*, «Antichità Altoadriatiche», 37, pp. 235-251.
- MATIJAŠIĆ, BURSİĆ-MATIJAŠIĆ 1996 = R. MATIJAŠIĆ, K. BURSİĆ-MATIJAŠIĆ, *L'antica Pola e il suo circondario*, Pola.
- MATIJAŠIĆ 2001 = R. MATIJAŠIĆ, *I porti dell'Istria e della Liburnia*, «Antichità Altoadriatiche», 46, pp. 161-174.
- MENNELLA 1995 = G. MENNELLA, *Romanizzazione ed epigrafia in Liguria: originalità, trasformazioni e adattamenti*, in BELTRÁN LLORIS 1995, pp. 17-29.

CLAUDIO ZACCARIA

- MIZZAN 1998 = S. MIZZAN, *La protostoria*, in *Per la storia di Trieste* (Atti del Corso d'aggiornamento della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia e dell'IRRSAE Friuli-Venezia Giulia, Trieste, primavera 1997), a cura di F. SALIMBENI, Fonti e studi per la storia della Venezia Giulia, s. II, vol. VI, Trieste, pp. 23-30.
- MÓCSY 1959 = A. MÓCSY, *Die Bevölkerung von Pannonien bis zu den Markomannenkriegen*, Budapest.
- MÓCSY 1971 = A. MÓCSY, *Zur frühesten Besatzungsperiode in Pannonien*, «Acta Archaeologica Academiae Scientiarum Hungaricae», 23, pp. 41-46.
- MÓCSY 1974a = A. MÓCSY, *Pannonia and Upper Moesia. A History of the Middle Danube Provinces of the Roman Empire*, London.
- MÓCSY 1974b = A. MÓCSY, *Forenses in Brigetio*, «Arheološki Vestnik», 28, pp. 399-405.
- MÓCSY 1990 = A. MÓCSY, *Pannonia*, in *Handbuch der europäischen Wirtschafts- und Sozialgeschichte*, Bd. I, Stuttgart, pp. 581-594.
- NEGRONI CATACCHIO 1996 = N. NEGRONI CATACCHIO, *Le vie dell'ambra. I passi alpini orientali e l'alto Adriatico*, «Antichità Altoadriatiche», 9, pp. 21-57.
- Oppidum 1999 = Oppidum Nesactium. *Una città istro-romana*, a cura di G. ROSADA, Treviso.
- ØRSTED 1989 = P. ØRSTED, *Ad Publicanos. Zwei Zollstationen und ihre Bedeutung für die Territorialgeschichte von Vienna bzw. Emona*, «Acta Archaeologica Academiae Scientiarum Hungaricae», 41, pp. 175-188.
- PACI 1995 = G. PACI, *Romanizzazione e produzione epigrafica in area medio-adriatica*, in BELTRÁN LLORIS 1995, pp. 31-47.
- Padova 1976 = *Padova preromana. Catalogo della Mostra*, Padova.
- PANCIERA 1957 = S. PANCIERA, *Vita economica di Aquileia in età romana*, Aquileia.
- PANCIERA 1995 = S. PANCIERA, *La produzione epigrafica di Roma in età repubblicana. Le officine lapidarie*, in *Acta Colloquii Epigraphici Latini Helsingiae 3.-6. sept. 1991 habiti*, a cura di H. SOLIN, O. SALOMIES, U.-M. LIERTZ, *Commentationes Humanarum Litterarum*, 104, Helsinki, pp. 319-342.
- Pannonia 1994 = *La Pannonia e l'impero romano*, in *La Pannonia e l'impero Romano* (Atti del Convegno internazionale, Roma, 13-16 gennaio 1994), *Annuario dell'Accademia di Ungheria*, 2, Roma.
- PASQUINUCCI 1982 = M. PASQUINUCCI, *Aquileia and the Amber Trade*, «Savaria», 16, pp. 273-281.
- PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967 = G. B. PELLEGRINI, A. L. PROSDOCIMI, *La lingua venetica, I. Le iscrizioni*, Padova.
- PICCOTTINI 1997 = G. PICCOTTINI, *Comunicazioni stradali e relazioni commerciali e culturali fra l'Italia nordorientale e il Norico meridionale in età romana*, in *Dalla Serenissima agli Asburgo. Pordenone-Gemona. L'antica strada verso l'Austria. Studi e ricerche*, Pordenone, pp. 36-43.
- PICCOTTINI, VETTERS 1999 = G. PICCOTTINI, H. VETTERS, *Führer durch die Ausgrabungen auf dem Magdalensberg⁵*, Klagenfurt.
- PROSDOCIMI 1986 = A. L. PROSDOCIMI, *Contatti di lingue nella decima Regio, parte nordorientale*, «Antichità Altoadriatiche», 28, pp. 15-42.
- PROSDOCIMI 1988 = A. L. PROSDOCIMI, *La lingua*, in G. FOGOLARI, A. L. PROSDOCIMI, *I Veneti antichi. Lingua e cultura*, Padova.
- ROSADA 1979 = G. ROSADA, *I fiumi e i porti nella Venetia orientale. Osservazioni intorno ad un famoso passo pliniano*, «Aquileia Nostra», 50, pp. 173-256.
- ROSADA 1984 = G. ROSADA, *Funzione e funzionalità della Venetia romana: terra, mare, fiumi come risorse per un'egemonia espansionistica*, in *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano. Il caso veneto*, Modena, pp. 22-37.

TERGESTE E IL SUO TERRITORIO ALLE SOGLIE DELLA ROMANITÀ

- ROSADA 1990 = G. ROSADA, *La direttrice endolagunare e per acque interne nella Decima regio maritima. Tra risorsa naturale e organizzazione antropica*, in *Venetia 1990*, pp. 153-182.
- ROSADA 2001 = G. ROSADA, "Ceterum per oram oppida a Nesactio" (Plin., *Nat. Hist.*, III, 140), «Antichità Altoadriatiche», 46, pp. 175-199.
- ROSSI 1972 = R. F. ROSSI, *La romanizzazione dell'Istria*, «Antichità Altoadriatiche», 2, pp. 65-78.
- ROSSI 1973 = R. F. ROSSI, *La romanizzazione della Cisalpina*, «Antichità Altoadriatiche», 4, pp. 35-55 [= ROSSI 1996b, pp. 187-197].
- ROSSI 1984 = R. F. ROSSI, *Problemi di storia dell'Istria in età romana*, «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», 84, pp. 41-55 [= ROSSI 1996b, pp. 243-251].
- ROSSI 1991a = R. F. ROSSI, *Romani e non Romani nell'Italia nordorientale*, «Antichità Altoadriatiche», 37, pp. 201-217 [= ROSSI 1996b, pp. 279-288].
- ROSSI 1991b = R. F. ROSSI, "Venetia et Histria". *Problemi di storia amministrativa*, in *Epigrafia* (Actes du colloque en mémoire de Attilio Degrassi, Rome, 27-28 mai 1988), Rome, pp. 493-514 [= ROSSI 1996b, pp. 253-266].
- ROSSI 1992a = R. F. ROSSI, *Insedimenti e popolazioni del territorio di Tergeste e delle aree limitrofe*, in *Tipologia di insediamento e distribuzione antropica nell'area veneto-istriana dalla protostoria all'alto medioevo* (Atti del Seminario di Studio, Asolo, 3-5 novembre 1989) Monfalcone (GO), pp. 161-167 [= ROSSI 1996b, pp. 267-278].
- ROSSI 1992b = R. F. ROSSI, *Gentes ferae et ... latrociniiis maritimis infames*, «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», 92, pp. 7-20 [= ROSSI 1996b, pp. 289-297].
- ROSSI 1994a = R. F. ROSSI, *L'Istria in età romana: romanità e romanizzazione. Aspetti economici, sociali, amministrativi*, «Atti del Centro Ricerche Storiche di Rovigno», 24, pp. 446-453.
- ROSSI 1994b = R. F. ROSSI, *La via dell'ambra e il Caput Adriae nell'età della romanizzazione*, in *Ambra 1996*, pp. 131-138 [= ROSSI 1996b, pp. 307-312].
- ROSSI 1995 = R. F. ROSSI, *La romanizzazione dell'Istria, ancora una volta*, «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», 43 1995, pp. 355-365.
- ROSSI 1996a = R. F. ROSSI, Φρυσούριον - κώμη καρνική: *qualche osservazione su Tergeste pre-romana e romana*, in *Studi in onore di Albino Garzetti* (Atti del Convegno, Brescia 1996), Brescia, pp. 353-365.
- ROSSI 1996b = R. F. ROSSI, *Scritti di storia romana*, a cura di P. BOTTERI, L. TONEATTO, Trieste.
- ROSSI 1998 = R. F. ROSSI, *L'Adriatico e la romanizzazione dell'Istria*, in *Homo Adriaticus: identità culturale e autocoscienza attraverso i secoli* (Atti del Convegno, Ancona, 9-12 novembre 1993), Reggio Emilia, pp. 337-348. [= ROSSI 1996b, pp. 299-306].
- ŠAŠEL 1960 = J. ŠAŠEL, *Caesernii*, «Živa antika», 10, pp. 201-221 [= ŠAŠEL 1992, pp. 54-74].
- ŠAŠEL 1966a = J. ŠAŠEL, *Keltisches portorium in den Ostalpen (zu Plin., N.H. III 128)*, in *Corolla memoriae Erich Swoboda dedicata*, Graz-Köln, pp. 198-204 [= ŠAŠEL 1992, pp. 500-506].
- ŠAŠEL 1966b = J. ŠAŠEL, *Barbii*, «Eirene», 5, pp. 117-137 [= ŠAŠEL 1992, pp. 99-119].
- ŠAŠEL 1968a = J. ŠAŠEL, *Emona*, in *Real Encyclopädie*, Suppl. 11, cc. 565-566 [= ŠAŠEL 1992, pp. 559-579].
- ŠAŠEL 1968b = J. ŠAŠEL, *Nauportus*, in *Real Encyclopädie*, Suppl. 11, cc. 561-562.
- ŠAŠEL 1974a = J. ŠAŠEL, *Die Limes-Entwicklung in Illyricum*, in *Actes du IX^e Congrès International d'Etudes sur la Frontière Romaine* (Mamaia, 1972), Bucuresti-Wien, pp. 193-199 [= ŠAŠEL 1992, 397-403].

- ŠAŠEL 1974b = J. ŠAŠEL, *Zur Verteidigung der Nordostgrenze in der Provincia Cisalpina*, in *Roman Frontier Studies*, Cardiff, pp. 174-177 [= ŠAŠEL 1992, pp. 404-407].
- ŠAŠEL 1976 = J. ŠAŠEL, *Lineamenti dell'espansione romana nelle Alpi orientali e nei Balcani occidentali*, «Antichità Altoadriatiche», 9, pp. 71-90 [= ŠAŠEL 1992, pp. 408-431].
- ŠAŠEL 1980 = J. ŠAŠEL, *Pastorizia e transumanza. Contributo alla discussione*, «Rivista Storica dell'Antichità», 10, pp. 179-185 [= ŠAŠEL 1992, pp. 522-528].
- ŠAŠEL 1981a = J. ŠAŠEL, *I Dindii, vicende e economia di una famiglia di Preneste*, «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik», 43, pp. 337-342 [= ŠAŠEL 1992, pp. 146-151].
- ŠAŠEL 1981b = J. ŠAŠEL, *Ancora un Caesernius aquileiese*, «Aquileia Nostra», 52, pp. 166-167 [= ŠAŠEL 1992, 160-161].
- ŠAŠEL 1987 = J. ŠAŠEL, *I primordi di Aquileia nella politica di Roma*, «Antichità Altoadriatiche», 30, pp. 27-37 (Appendice: *Sopra l'estensione nord-orientale dei Veneti della preistoria*, pp. 36-37) [= ŠAŠEL 1992, pp. 669-679].
- ŠAŠEL 1992 = J. ŠAŠEL, *Opera selecta*, Ljubljana.
- ŠAŠEL KOS 1990 = M. ŠAŠEL KOS, *Nauportus: antični literarni in epigrafski viri - Nauportus: Literary and Epigraphical Sources*, in HORWAT 1990, pp. 17-33; 143-159.
- ŠAŠEL KOS 1998 = M. ŠAŠEL KOS, *Caesarian Inscriptions in the Emona Basin?*, in *Epigrafia romana in area adriatica* (Actes de la IX^e Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain, Macerata, 10-11 novembre 1995), a cura di G. PACE, *Ichnia*, 2, Pisa-Roma, pp. 101-112.
- ŠAŠEL KOS 1999a = M. ŠAŠEL KOS, *Octavian's Campaigns 35-33 B.C. in Southern Illyricum*, in *L'Illyrie méridionale et l'Épire dans l'antiquité*, 3, (Actes du III^e Colloque international de Chantilly 16-19 octobre 1996), Paris, pp. 255-264.
- ŠAŠEL KOS 1999b = M. ŠAŠEL KOS, *Pre-Roman Divinities of the Eastern Alps and Adriatic*, *Situla*, 38, Ljubljana.
- ŠAŠEL KOS 2000 = M. ŠAŠEL KOS, *Caesar, Illyricum and the Hinterland of Aquileia*, in *L'ultimo Cesare. Scritti riforme progetti poteri congiure* (Atti del convegno internazionale, Cividale del Friuli, 16-18 settembre 1999), «Centro Ricerche e Documentazione sull'Antichità Classica», Monografie, 20, Roma, pp. 277-304.
- SOPRONI 1990 = S. SOPRONI, *L'importanza della strada dell'ambra nello sviluppo delle città panoniche*, in *Venetia* 1990, pp. 349-354.
- STARAC 1993-94 = A. STARAC, *Pitanje istočne granice Cisalpinske Galije i odnos općina Tergeste i Aegida*, «Histria Archaeologica», 23-24, pp. 5-32 [riass. it.: *La questione del confine orientale della Gallia Cisalpina e il rapporto tra Tergeste ed Aegida*, pp. 33-37].
- STARAC 1995 = A. STARAC, *Unutrašnjost Histrije u vremenu rimske vlasti*, «Histria Archaeologica», 26, pp. 58-99 [riass. it.: *L'Istria interna all'epoca della dominazione romana*, pp. 100-106].
- STARAC 1999 = A. STARAC, *Rimsko vladanje u Histriji i Liburniji, I Histrija*, Arheološki Muzej Istre, Monografije i Katalozi 10/1, Pula [riass. ingl.: *Roman Rule in Histria and Liburnia*, pp. 140-144].
- STENER 1997 = *Rovigno d'Istria*, a cura di F. STENER, Trieste.
- STRAZZULLA 1987a = M. J. STRAZZULLA, *Le terrecotte architettoniche della Venetia romana*, *Studia archaeologica*, 44, Roma.
- STRAZZULLA 1987b = M. J. STRAZZULLA, *Aquileia e Roma: botteghe urbane e botteghe locali nella produzione di terrecotte architettoniche*, «Antichità Altoadriatiche», 35, pp. 151-164.
- STRAZZULLA 1989 = M. J. STRAZZULLA, *In paludibus moenia constituta: problemi urbanistici di Aquileia in età repubblicana alla luce della documentazione archeologica e delle fonti scritte*, «Antichità Altoadriatiche», 35, pp. 187-228.

- STRAZZULLA 1990 = M. J. STRAZZULLA RUSCONI, *L'edilizia templare ed i programmi decorativi in età repubblicana*, in *La città nell'Italia settentrionale in età romana. Morfologie, strutture e funzionamento dei centri urbani delle Regiones X e XI* (Atti del Convegno, Trieste 13-15 marzo 1987), Trieste-Roma, pp. 279-304.
- SUSINI 1989 = G. SUSINI, *Le scritture esposte, in Lo spazio letterario di Roma antica*, II. *La circolazione del testo*, a cura di G. CAVALLO, P. FEDELI, A. GIARDINA, Roma, pp. 271-305.
- TASSAUX 1982 = F. TASSAUX, *Laecanii. Recherches sur une famille sénatoriale d'Histrie*, «Mélanges de l'École Française de Rome. Antiquité», 94, 1, pp. 227-269.
- Tesori 1998 = *Tesori della Postumia. Archeologia e storia intorno a una grande strada romana alle radici dell'Europa*, (Catalogo della mostra, Cremona 1998), Milano.
- UGGERI 1978 = G. UGGERI, *Vie di terra e vie d'acqua tra Aquileia e Ravenna in età romana*, «Antichità Altoadriatiche», 13, pp. 45-79.
- UGGERI 1985 = G. UGGERI, *Relazioni marittime tra Aquileia, la Dalmazia e Alessandria*, «Antichità Altoadriatiche», 26, pp. 159-182.
- VEDALDI LASBEZ 1994 = V. VEDALDI LASBEZ, *La Venetia orientale e l'Histria. Le fonti letterarie greche e latine fino alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente*, Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina, 5, Roma.
- Venetia 1990 = *La Venetia nell'area padano-danubiana. Le vie di comunicazione* (Atti del Convegno internazionale, Venezia, 6-10 aprile 1988), Padova.
- VERZÁR-BASS 1987 = M. VERZÁR-BASS, *A proposito dell'allevamento nell'alto Adriatico*, «Antichità Altoadriatiche», 29, 1, pp. 257-280.
- Vigilia 1999 = *Vigilia di romanizzazione. Altino e il Veneto orientale tra II e I sec. a.C.* (Atti del Convegno, Venezia, S. Sebastiano, 2-3 dicembre 1997), a cura di G. CRESCI MAR-RONE, M. TIRELLI, Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina, 11, Roma.
- VORBECK 1980 = E. VORBECK, *Zivilinschriften aus Carnuntum*, Wien.
- WIELOWIEJSKI 1990 = J. WIELOWIEJSKI, *Carnuntum als Umschlagplatz römischer Importe nach dem Norden*, in *Akten des 14. Int. Limeskongresses 1986 in Carnuntum*, Der römische Limes in Österreich, 36, Wien, pp. 133-142.
- ZACCARIA 1981 = C. ZACCARIA, *Le fortificazioni romane e tardoantiche in Friuli*, in *Castelli del Friuli, 5. Storia ed evoluzione dell'arte della fortificazione in Friuli*, a cura di T. MIOTTI, Udine, pp. 61-95.
- ZACCARIA 1985 = C. ZACCARIA, *Testimonianze epigrafiche dei rapporti tra Aquileia e l'Illirico in età imperiale romana*, «Antichità Altoadriatiche», 26, pp. 85-127.
- ZACCARIA 1985 = C. ZACCARIA, *Il governo romano nella X Regio augustea e nella provincia Venetia et Histria*, «Antichità Altoadriatiche», 28, pp. 65-103.
- ZACCARIA 1989a = C. ZACCARIA, *Per una prosopografia dei personaggi menzionati sui bolli delle anfore romane dell'Italia nordorientale*, in *Amphores romaines et histoire économique. Dix ans de recherche* (Actes du Colloque de Sienne, 22-24 mai 1986), Rome, pp. 469-488.
- ZACCARIA 1989b = C. ZACCARIA, *Da Aquileia ad Emona e da Emona ad Aquileia*, in *Aquileia-Emona. Archeologia fra due regioni dalla preistoria al medioevo*, Udine, pp. 22-33.
- ZACCARIA 1991a = C. ZACCARIA, Schede nr. 151-153 nella sezione *Inscriptiones Latinae liberae rei publicae*, in *Epigrafia*, (Actes du colloque en mémoire de Attilio Degrossi, École française de Rome, 1988), Rome, pp. 425-430.
- ZACCARIA 1991b = C. ZACCARIA, *Romanizzazione e onomastica: testimonianze epigrafiche nell'Italia nord-orientale*, «Antichità Altoadriatiche», 37, pp. 189-200.

CLAUDIO ZACCARIA

- ZACCARIA 1992a = C. ZACCARIA, *Tergeste - Ager Tergestinus et Tergesti adtributus*, in *Supplementa Italica*, n.s. 10, Roma, pp.139-283.
- ZACCARIA 1992b = C. ZACCARIA, *L'arco alpino orientale nell'età romana*, in *Castelraimondo, Scavi 1988-1990, I. Lo scavo*, a cura di S. SANTORO BIANCHI, Cataloghi e monografie dei Musei Civici di Udine, 2, Roma, pp.75-98.
- ZACCARIA 1994 = C. ZACCARIA, *Il ruolo di Aquileia e dell'Istria nel processo di romanizzazione della Pannonia*, in *Pannonia 1994*, pp. 51-70.
- ZACCARIA 1996 = C. ZACCARIA, *Aspetti degli emporia del Caput Adriae in età romana*, in *Ambra 1996*, pp. 139-155.
- ZACCARIA 1998a = C. ZACCARIA, *L'età romana*, in *Per la storia di Trieste* (Atti del Corso d'aggiornamento della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia e dell'IRSAE Friuli-Venezia Giulia, Trieste, primavera 1997), a cura di F. SALIMBENI, Fonti e studi per la storia della Venezia Giulia, s. II, vol. VI, Trieste, pp. 31-54.
- ZACCARIA 1998b = C. ZACCARIA, *Trieste - Tergeste*, in *Ciudades antiguas del Mediterráneo*, a cura di M. MAYER, I. RODÁ, Diputació de Barcelona, Barcelona, pp. 140-143.
- ZACCARIA 1999 = C. ZACCARIA, *Documenti epigrafici d'età repubblicana nell'area di influenza aquileiese*, in *Vigilia 1999*, pp. 193-210.
- ZACCARIA 2000 = C. ZACCARIA, *Una familia Silvani sul colle di San Giusto a Trieste: culti e mestieri nell'antico emporio tergestino*, in *Ἐπιγραφαί. Miscellanea epigrafica in onore di Lidio Gasperini*, Ichnia, 5, Tivoli, pp. 1099-1117.
- ZACCARIA, ŽUPANČIČ 1993 = C. ZACCARIA, M. ŽUPANČIČ, *I bolli laterizi del territorio di Tergeste romana*, in *I laterizi di età romana nell'area adriatica* (Atti dell'Incontro di studio, Udine, 5 dicembre 1987), a cura di C. ZACCARIA, Roma, pp. 135-178.
- ZANINOVIĆ 1990 = M. ZANINOVIĆ, *La costa dalmata e la decima regio*, in *Venetia 1990*, pp. 183-195.
- ZANINOVIĆ 1994 = M. ZANINOVIĆ, *Apsorus, Crexa e Nesactium/Badò sulla rotta marittima adriatica*, «Quaderni di Archeologia del Veneto», 10, pp. 179-188.